

ITINERA - Escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera

A cura di Ivan Fassin

SEV
Società
Economiche
ValtellinesiSEDE
Via Roncaglia, 27
SONDRIO
Email: ufficio@sev.it"RECUPERO
DEI PERCORSI STORICI
DELLA COSTIERA DEI
CECH E COLLEGAMENTO
ALLE ANTICHE
DIRETTRICI EUROPEE"

La vocazione della Bassa Valle a un turismo legato alle risorse naturali e paesaggistiche passa senza dubbio attraverso la valorizzazione di percorsi di interesse non solo ambientale, ma anche storico e culturale, in grado di fare apprezzare anche ad un pubblico non necessariamente esperto di escursioni tutto ciò che il territorio locale può offrire ai visitatori.

In quest'ottica si inserisce il progetto, promosso dalla Comunità Montana di Morbegno e presentato per il finanziamento sui fondi Interreg per iniziative a livello comunitario nell'ambito della cooperazione Italia-Svizzera, volto al recupero di un tracciato che da Nuova Olonio in comune di Dubino raggiunge Buglio in Monte, snodandosi lungo tutta la sponda retica, attraverso antichi nuclei, angoli caratteristici e l'ambiente naturale tipico di mezza costa.

Il sentiero consente anche un collegamento alle antiche vie Regina, via Franciska, via dello Spluga e Sentiero del Viandante, nonché al percorso alto della Via dei Monti Lariani, inserendosi in un circuito non solo naturalistico, ma anche storico e culturale di notevole interesse per gli escursionisti.

"L'obiettivo di questo progetto - sostiene l'Assessore al Turismo della Comunità Montana di Morbegno Gianni Bertolini - è quello di

creare una nuova opportunità turistica, dando spazio all'escursionismo di media montagna, facilitato dalla creazione di aree di servizio attrezzate, da una segnaletica turistica mirata e completa, da interventi di manutenzione e anzitutto dalla ricostruzione dei tratti di sentiero fino ad oggi impraticabili o in stato di abbandono, e, infine, dal collegamento con le strutture turistiche esistenti sul territorio attraversato."

Si tratta di un progetto dalle notevoli ambizioni che, insieme alla valorizzazione complessiva del percorso stesso e dei centri minori attraversati, prevede interventi mirati di riqualificazione e di ristrutturazione che rispettino la natura delle opere preesistenti e il paesaggio rurale che li circonda, consentendo insieme una facile e sicura percorribilità per gli escursionisti.

I tracciati individuati, per lo più distesi lungo una quota che non supera i 700 metri s.l.m., fra antichi abitati, vigneti, boschi e coltivi, sono la testimonianza presente delle antiche vie del commercio e della comunicazione, non solo sviluppate a livello locale ma collegate anche a livello europeo. Non a caso il punto di partenza del sentiero, che si distende lungo la costiera dei Cech, è situato nel Pian di Spagna, e quindi si connette alle antiche direttrici europee verso la Svizzera e il centro Europa, recentemente oggetto di

riqualificazione e di promozione a livello sia locale che nazionale. Il percorso di riqualificazione storica degli antichi sentieri si snoda, come si è detto, dal paese di Nuova Olonio, che, per la sua particolare posizione centrale rispetto alla Valtellina e alla Valchiavenna e all'alto Lago di Como, offre l'opportunità, mediante l'individuazione di preesistenti tratti di raccordo, di un collegamento con alcune delle principali direttrici storiche europee nord-sud, come la Via Franciska e la Via dello Spluga in Valchiavenna, nonché la Via Regina e il Sentiero del Viandante sul Lago di Como.

Dal Ponte del Passo (Sorico), il percorso si inoltra nella Riserva Naturale del Pian di Spagna e Lago di Mezzola, una delle più importanti zone uniche d'Europa. Da qui si porta a Monastero e quindi al centro di Dubino, da dove i percorsi possibili sono due. Il primo si sviluppa sulle tracce dell'antica via Valeniana, e consente di visitare il castello di Domofole (Mello), i palazzi e il centro storico di Tracona, le chiese di altri nuclei rurali minori attraversati, fino ad arrivare ad Ardenno. Dal punto di vista naturalistico il percorso offre la vista sui terrazzamenti a vigneto, folte castagneti e una rigogliosa flora selvatica, oltre



Foto tratta dal libro "Uno sguardo dal castello di Domofole"

ta anche importanti punti di interesse etnografico, ad es. nel Torchio di Corfazzo e nel Museo e Torchio di Cerido. La seconda possibilità di percorso sale da Dubino verso Cino

per l'antica mulattiera, prosegue sino a Cercino, e da qui sale ulteriormente a Bioggio e alla chiesa di S. Giovanni di Bioggio. Un breve raccordo porta quindi a Mello, e successivamente, percorrendo ampi terrazzi pratici fino a ieri col-

tivati a segale e grano saraceno) e boschi di castagno, raggiunge Civo, Roncaglia e Caspano (paesi nei quali si possono visitare chiese e palazzi, testimonianze della storia di note famiglie nobilitari e altri abitati rurali minori).

Il progetto, oltre a rappresentare per i centri minori della Costiera dei Cech una importante opportunità di rivalutazione, trova diversi riscontri con altri interventi attuati o in corso di attuazione. Tra questi, quello relativo al Forte di Fuentes, del XVII secolo, nel piano di Colico, recentemente oggetto di restauro conservativo, e quello sviluppato nell'antico sito alto-medievale e romanico del Castello di Domofole, anch'esso oggetto di un intervento di riqualificazione da parte della stessa Comunità Montana di Morbegno.

Il percorso della Costiera dei Cech inoltre trova una naturale continuazione e un completamento nel "Sentiero della Memoria", recentemente finanziato dal Ga-Leader Valtellina, che si sviluppa tra i territori di Buglio e Ardenno. Un intervento che tende a creare un vero e proprio circuito escursionistico, in un punto ove la mancanza di progetti e di interventi passati ha creato un sostanziale vuoto di collegamento con i vicini percorsi naturalistici e storico-etnografici.

"Il percorso consentirà un buon afflusso di visitatori - aggiunge l'Assessore Bertolini - e quindi di potenziali fruitori di un'area ancora marginale rispetto alle realtà del fondovalle, e pertanto rappresenta una buona opportunità economica per il territorio interessato.

Il progetto è quindi finalizzato non solo al recupero storico degli antichi percorsi, ma anche alla promozione di un nuovo turismo locale, incentrato sulle bellezze naturali, ambientali, culturali ed enogastronomiche del territorio, all'interno di un contesto caratterizzato da culture, parlate e stili di vita differenti, e che interessa la rivalutazione di centri minori, altrimenti esclusi dal circuito moderno del turismo europeo."

SCHEDE TECNICHE

Progetto comunitario INTERREG nell'ambito della cooperazione Italia-Svizzera. Applicazione della misura 1.3 per lo sviluppo integrato del turismo.

Obiettivo del progetto: recupero degli antichi sentieri, valorizzazione dell'ambiente naturale, dei piccoli nuclei rurali e dei monumenti, collegamento del percorso con le grandi direttrici dell'escursionismo europeo.

Enti coinvolti: Comunità Montana Bassa Valtellina (referente del pro-

PROGETTO DI "RECUPERO DEI PERCORSI STORICI DELLA
COSTIERA DEI CECH E COLLEGAMENTO ALLE ANTICHE DIRETTRICI EUROPEE"

getto), Consorzio Turistico "Porte di Valtellina" (partner associato), Comuni interessati per territorio (Dubino, Mantello, Cino, Cercino, Tracona, Mello, Civo, Dazio, Morbegno, Ardenno, Buglio)

Costo complessivo del progetto 630.000 euro;
Enti finanziatori: Comunità Mont-

COMUNITÀ MONTANA
BASSA VALTELLINA

Antiche direttrici europee interessate dal percorso: Via Franciska - via Spluga, Sentiero del Viandante, Via Regina.
Lunghezza del percorso escursionistico:

25 km per il percorso Nuova Olonio - Tracona - Corfazzo - S. Apollonia - S. Croce - Marslenico - Selvapiana - Cerido - Dazio - Ardenno - Buglio
12 km per il percorso Nuova Olonio - Cino - Cercino - Bioggio - Mello - Civo - Roncaglia - Caspano.